

NOTIZIE BIOGRAFICHE

SUL

PROF. COMM. DOMENICO TURAZZA

SENATORE DEL REGNO

In Malcesine, sulla riva orientale del Lago di Garda, nacque DOMENICO TURAZZA da Giacinto e da Maria Busti, addì 30 luglio 1813. Nel paese nativo ebbe la istruzione elementare, e la ginnasiale e liceale in Verona, perfezionandosi negli studi letterari con la guida del Padre Antonio Cesari, e nei scientifici con quella del prof. Giacinto Toblini e del celebre abate Giuseppe Zamboni.

Nel 1831 s'iscrisse al primo anno « dello studio per gli ingegneri », come allora si chiamava la Facoltà matematica della nostra Università, e vi conseguì la laurea addì 22 gennaio 1835. Ma già prima, avendo concorso al posto di assistente alla cattedra di agraria, vi fu eletto con decreto 17 ottobre 1834 per un biennio, ed alla scadenza di questo, confermato per un altro anno con decreto 22 luglio 1836. Mentre attendeva all'adempimento di questo ufficio, si addestrava nell'arte di osservare e di calcolare, frequentando, con la guida del Santini e del Conti, l'Osservatorio astronomico; e conseguiva la laurea in filosofia addì 9 gennaio 1837.

Deciso ormai di abbracciare la carriera dell'insegnamento, concorse alla cattedra di matematica e meccanica nel Liceo di Vicenza e vi fu eletto supplente con decreto guberniale 27 maggio 1837, e due anni appresso fu promosso ordinario con Sovrana Risoluzione 19 maggio 1839. Resasi vacante la cattedra

di geometria descrittiva nella Università di Pavia, vi concorse e vi fu eletto con Sovrana Risoluzione 5 maggio 1841. In tale ufficio rimase soltanto per un anno, poichè, vacando la cattedra di geodesia ed idrometria nella nostra Università, in seguito a nuovo concorso vi fu nominato con Sovrana Risoluzione 4 marzo 1842. A questo insegnamento, ch'egli tenne fino al 1866, si aggiunse la supplenza alla cattedra di matematica applicata affidatagli il 5 maggio 1849, per breve tempo dopo la morte del Conti, e definitivamente il 28 dicembre 1853 durante la malattia e dopo la morte del Maggi che n'aveva raccolta la successione. Con decreto 27 novembre 1866 veniva accettata la rinunzia da lui data alla vecchia sua cattedra di geodesia ed idrometria ed invitato ad assumere come titolare quella di matematica applicata, la quale, col mutato titolo di meccanica razionale, tenne poi sempre, essendovisi aggiunto, a partire dal 1867, l'incarico di insegnare l'idraulica pratica, cioè di riprendere una parte degli insegnamenti ai quali l'anno innanzi aveva rinunziato.

All'infuori di questi uffici didattici era stato nominato *ad honorem* Ingegnere civile con decreto 5 ottobre 1853, e membro del Consiglio superiore della istruzione dell'impero austriaco il 3 novembre 1863: nella Università poi, oltre ad avere ripetutamente sostenuto l'ufficio di Decano della Facoltà alla quale apparteneva, fu nominato Rettore Magnifico per l'anno scolastico 1870-71 e Direttore della Facoltà matematica con decreto 25 novembre 1872, ufficio ch'egli occupò finchè ottenne di costituire autonoma la Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, della quale fu eletto Direttore a vita per decreto 6 dicembre 1876.

Ancor prima che finisse il '66 era chiamato dal Governo Nazionale a far parte del Comitato ministeriale allora allora istituito per l'istruzione universitaria e gli istituti di perfezionamento: nel '67 eletto, e confermato poi sempre, a Consigliere della provincia di Padova: nel '69 membro del Consiglio scolastico e chiamato a presiedere la Giunta dell'Istituto tecnico provinciale; cariche che continuò poi ad occupare finchè visse: e questo stesso anno non era compiuto ch'egli veniva delegato a rappresentare la scienza italiana all'inaugurazione del Canale di Suez.

Addì 28 novembre 1842 era stato eletto socio corrispondente e pochi mesi dopo membro effettivo dell'Istituto Veneto, del quale fu prima vice-presidente e poi presidente dal 1863 al 1867: all'Accademia di Padova, della quale fu due volte presidente, era stato aggregato fino dal 1835: nel 1863 era stato eletto a colmare il vuoto lasciato da Giovanni Battista Amici nella Società italiana delle scienze, detta dei XL, e prima e dopo più di trenta Accademie e Società scientifiche ne iscrissero il nome nell'elenco dei loro soci.

Nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano, quando ancora queste provincie non erano unite alla madre patria, gliene fu conferita la commenda per moto proprio di S. M. il Re nella occasione in cui l'Università di Padova festeggiava il compiersi del semisecolare giubileo della sua carriera didattica: ad ugual grado perveniva pure nell'ordine della Corona d'Italia fin dal 1870, e con decreto del 10 aprile 1887 gli fu conferita la croce di cavaliere del merito civile di Savoia. Finalmente con decreto 4 dicembre 1890 fu elevato alla dignità di Senatore del Regno.

Le sue pubblicazioni sommano a circa novanta, ed oltre ad alcuni argomenti letterarî risguardano particolarmente l'analisi, la termodinamica, la meccanica razionale e la idraulica. Più copiose sono quelle concernenti quest'ultima disciplina nella quale salì in fama altissima, essendo stato per oltre quarant'anni il consulente designato per tutte le più gravi questioni idrauliche che si agitarono nelle nostre ed anche in altre provincie, e dal 1876 in poi membro di tutte le commissioni che dai vari ministeri del Governo Nazionale furono istituite in materia d'acque.

La perdita dell'amatissima consorte, che gli era stata per oltre cinquantadue anni fida compagna, affievolì la robusta sua fibra, aggravando alcuni disordini cardiaci dai quali negli ultimi anni era stato colpito, ed in seguito ad un attacco di influenza mancò ai vivi addì 12 gennaio 1892, lasciando vivissimo desiderio di sè nei figli, nei parenti, negli amici, nei colleghi ed in tutti i numerosissimi suoi discepoli.
